

# Questioni di in-sicurezza

## Per una cultura del lavoro e del benessere organizzativo

Convegno organizzato nell'ambito del progetto

**SICURTEMP: Sicurezza e benessere lavorativo**

**tra vecchi e nuovi contratti temporanei in provincia di Trento**

Finanziato da



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI TRENTO E ROVERETO

Con il co-finanziamento di INAIL,  
Direzione provinciale di Trento

**INAIL**

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale

Università degli Studi di Trento

**11 aprile 2014**

### Call for paper

Il mondo del lavoro è da tempo investito da trasformazioni ampie e radicali, quali il processo di frammentazione dei percorsi professionali, l'aumento della flessibilità lavorativa (a cui è corrisposto - specialmente in Italia - quello della precarietà occupazionale) e la crescita della dispersione produttiva, con il frequente ricorso all'esternalizzazione e alla delocalizzazione aziendale. Va inoltre rilevato come tale insieme di mutamenti ponga aspetti di inedita problematicità per via delle implicazioni che l'attuale fase di crisi economica ha avuto, e continua ad avere, sulla qualità dell'occupazione e del sistema produttivo.

Sembra, dunque, emergere un processo di progressiva frammentazione di alcuni lavori, che coinvolge soprattutto i soggetti esposti a condizioni di particolare vulnerabilità (ad esempio lavoratori/trici temporanei/e, donne, giovani, anziani, migranti), a cui viene richiesto di dare una sempre più ampia disponibilità, in termini di prolungamento degli orari di lavoro, di intensificazione dei ritmi e di sconfinamento dei tempi di lavoro negli altri tempi di vita (Armano, Murgia 2012; Bertolini 2012). Ciò può inoltre contribuire, in alcuni casi, alla riduzione della qualità della vita lavorativa (Gosetti 2012) e ad una erosione di diritti che, anche nel caso siano formalmente riconosciuti, diventano nella pratica difficilmente esigibili (Berton, Ricchiardi, Sacchi 2009; Corbisiero, Rizza 2009).

Rispetto a tale scenario, quali sono le conseguenze in termini di salute, sicurezza e benessere lavorativo? Se il concetto di salute, in accordo con il Testo Unico n. 81/2008, si definisce come "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità", come si concilia tale indicazione istituzionale con il generale abbassamento della qualità della vita lavorativa? Nonostante la rinnovata attenzione posta rispetto ai temi del benessere, della salute e della sicurezza, sia a livello istituzionale, sia a livello di dibattito pubblico

(Borghi, Grandi 2013), risultano ancora limitate le riflessioni intorno alle implicazioni dei mutamenti del mercato del lavoro sulla realizzazione di condizioni di lavoro e di culture organizzative sicure (Gherardi 2006; Catino 2013).

In questo quadro generale si colloca la *call for paper* del convegno “Questioni di in-sicurezza. Per una cultura del lavoro e del benessere organizzativo”, che si propone di indagare la costruzione delle condizioni di salute occupazionale e benessere lavorativo, a partire da alcune specifiche dimensioni di analisi:

- la realizzazione di politiche pubbliche (a livello nazionale e/o territoriale), così come la costruzione del discorso pubblico sul tema, sia in termini di immaginari e culture dell'in/sicurezza, sia in termini di analisi e costruzione delle basi informative;
- l'impatto del generale abbassamento della qualità del lavoro nei termini più specifici di rischi per la salute, la sicurezza, lo stress lavoro correlato e l'insorgenza di malattie professionali;
- la relazione tra mutamenti dell'organizzazione del lavoro (in termini di decentralizzazione, delocalizzazione, flessibilizzazione e reticolarità dei processi produttivi) e mutamento del rischio, tanto nel riconfigurarsi di 'vecchi' quanto nell'insorgere di 'nuovi' rischi;
- la costruzione intersezionale del rischio, che indaghi le molteplici e complesse relazioni tra instabilità lavorativa e altri elementi di potenziale discriminazione, quali il genere, l'età e lo status di migrante.

Le declinazioni del tema del convegno proposte sono da considerarsi non esaustive e non esclusive delle tematiche che saranno approfondite nel corso del dibattito. In linea con l'approccio interdisciplinare e interistituzionale con cui ci si propone di indagare i concetti di salute, sicurezza e benessere, sollecitiamo contributi che si collochino entro una pluralità di prospettive e ambiti empirici.

**Comitato scientifico:** Elisa Bellè, Attila Bruni, Anna Carreri, Silvia Gherardi, Francesco Miele, Annalisa Murgia, Barbara Poggio, Alberto Zanutto (Università di Trento), Maurizio Catino, Chiara Locatelli (Università di Milano Bicocca), Daniela Donati, Elena Trombetta (Inail di Trento), Silvia Eccher, Graziano Maranelli (Unità operativa di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria della provincia di Trento), Donato Lombardi, Stefano Zeppa (Agenzia del lavoro di Trento).

### **Tempi e modalità di partecipazione**

Le persone interessate a presentare contributi al convegno dovranno inviare un abstract di circa 500 parole all'indirizzo di posta elettronica [annalisa.murgia@unitn.it](mailto:annalisa.murgia@unitn.it), entro il **25 gennaio 2014**. La conferma dell'accettazione sarà comunicata entro il **5 febbraio 2014**. I contributi selezionati dovranno essere elaborati in forma scritta (7-8.000 parole) entro il **25 marzo 2014**.

### **Riferimenti bibliografici**

- Armano, E., Murgia, A. (2012) *Mappe della precarietà, voll. I e II*, Bologna, Odoya.
- Bertolini, S. (2012) *Flessibilmente giovani. Percorsi lavorativi e transizione alla vita adulta nel nuovo mercato del lavoro*, Bologna, Il Mulino.
- Berton, F., Richiardi, M., Sacchi, S. (2009) *Flex-insecurity. Perché in Italia la flessibilità diventa precarietà*, Bologna, Il Mulino.
- Borghi, V., Grandi, S. (a cura di) (2013) *Cosa vuol dire essere sicuri? Pratiche e rappresentazioni della sicurezza del lavoro*, numero monografico della rivista *Sociologia del Lavoro*, n. 130.
- Catino, M. (2013) *Organizational Myopia. Problems of Rationality and Foresight in Organizations*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Cimaglia, M.C., Corbisiero, F., Rizza, R. (2009) *Tra imprese e lavoratori. Una ricerca sul lavoro non standard in Italia*, Milano, Mondadori.
- Gherardi, S. (2006) *Organizational Knowledge: The Texture of Workplace Learning*, Oxford, Blackwell.
- Gosetti, G. (2012) *Lavoro frammentato, rischio diffuso. Lavoratori e prevenzione al tempo della flessibilità*, Milano, Franco Angeli.